



Comune di Brescia

Settore Informatica e Smart city

Modalità operative per l'accesso telematico,
la pubblicazione e il riutilizzo dei dati delle
pubbliche amministrazioni

Sommario

1. Contesto	3
2. Indirizzi per l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati	3
2.1 Principi per la classificazione dei dati	3
2.2 Modalità di fruizione e riutilizzo	3
2.3 Limiti al riutilizzo.....	4
2.3.1 Tipologie di dati	4
3. Albo Pretorio Comunale e accesso ai documenti.....	4
4. Catalogo dei dati, metadati e banche dati	4

1. Contesto

Il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 denominato **Codice dell'amministrazione digitale** (d'ora in poi CAD), disciplina l'accesso telematico a dati, documenti ed il loro riutilizzo e dispone che, nel rispetto della normativa vigente, le pubbliche amministrazioni cooperino nel condividere informazioni utili all'adempimento dei rispettivi compiti istituzionali.

In particolare, l'art. 52 prevede che le Pubbliche Amministrazioni disciplinino l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati.

2. Indirizzi per l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati

2.1 Principi per la classificazione dei dati

I dati e i documenti prodotti dal Comune di Brescia, possono essere classificati in:

1. Dati il cui trattamento è disciplinato da normativa nazionale ed europea (es. personali, sensibili e giudiziari, documenti secretati, dati statistici e aggregati prodotti attraverso dati personali, dati pubblicati attraverso l'albo pretorio comunale ecc.)
2. Open Data - data set pubblicati sul portale <http://dati.comune.Brescia.it/> accessibili e riutilizzabili secondo la licenza Creative Commons.

Le banche dati del Comune di Brescia, pubblicate nella pagina "Trasparenza – altri contenuti" possono contenere contemporaneamente le diverse tipologie di informazioni sopra rappresentate.

La modalità adottate dall'Amministrazione per il rilascio delle licenze Creative Commons è la CC-BY

2.2 Modalità di fruizione e riutilizzo

La condivisione dei dati del Comune di Brescia è gratuita nei confronti di altre Pubbliche Amministrazioni. Il riutilizzo dei dati a fini commerciali è consentito, salvo licenza d'uso (D.Lgs. 36/2006), per i soli dati che non contengono informazioni di natura riservata o sottoposte a particolare tutela.

La modalità di fruizione dei dati può variare in base alla tecnologia di sviluppo delle banche dati e delle applicazioni del Comune di Brescia, in generale potrà avvenire attraverso web services o estrazioni ad hoc. Nel caso in cui l'Amministrazione preveda una modalità di accesso attraverso autenticazione e profilazione, con eventuale espressa finalità di utilizzo dei dati, è necessario che i soggetti si attengano rigorosamente alle specifiche di autorizzazione.

I dati fruiti, ove possibile attraverso i web services esposti dalle varie applicazioni dell'Amministrazione, possono essere utilizzati dai soggetti richiedenti, e forniti da questi a soggetti terzi solo previa autorizzazione da parte del titolare della fonte di origine.

Il riutilizzo dei dati deve prevedere la citazione della fonte d'origine (banca dati), titolarità dei dati (Comune di Brescia) e la data di aggiornamento dei contenuti segnalata dal titolare stesso a ulteriore tutela riconosciuta dalla legge in ordine al diritto di proprietà intellettuale (L. 633/41).

Si specifica che le condizioni e le modalità di riutilizzo dei documenti e dei dati, possono essere oggetto di revisione, tenuto conto di:

- principi dettati dalle linee guida regionali;
- natura e tipologia del documento oggetto della licenza;
- disposizioni di legge (comunitarie, nazionali, regionali) che disciplinano il trattamento (ed in particolare le attività di comunicazione e di diffusione) della specifica tipologia di documento a cui è associata la licenza;
- tipologia e natura giuridica del soggetto che chiede il riutilizzo
- il riutilizzo del documento da parte del soggetto interessato (soggetto fisico e/o giuridico, autorizzato al riutilizzo del documento medesimo) presuppone l'accettazione della licenza associata al documento d'interesse.

2.3 Limiti al riutilizzo

Il D.Lgs. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA" stabilisce che il riutilizzo dei dati personali pubblicati è subordinato alle condizioni e ai limiti dettati dal D.Lgs. 196/2003 e dalle specifiche disposizioni del D.Lgs. 36/2006, che ha recepito la direttiva 2003/98/CE sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (direttiva modificata di recente dalla direttiva 2013/37/UE).

L'obbligo di pubblicare ai fini della trasparenza dati in "formato aperto", non comporta che tali dati siano anche "dati aperti", cioè liberamente utilizzabili da chiunque per qualunque scopo, fermo restando che il riutilizzo dei dati personali conoscibili da chiunque non può essere incompatibile con i precisi scopi originali fissati dal Decreto Legislativo suddetto ed intesi a garantire la pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

In tale quadro di tutele, sono sottratti al riuso i dati sensibili e giudiziari.

Il riutilizzo di documenti contenenti dati pubblici, stabilito dalla disciplina nazionale ed europea, riguarda generalmente documenti che non contengono dati personali oppure riguarda dati aggregati e resi anonimi. Pertanto, anche in caso di trattamento per scopi statistici, i dati devono essere aggregati in modo tale da non consentire inferenza sugli stessi.

2.3.1 Tipologie di dati

In base all'art. 4 del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati relativi a persone fisiche si distinguono nelle categorie:

- dati identificativi: i dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato (art. 4, comma 1, lettera a)
- dati personali: qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale (art. 4, comma 1, lettera b)
- dati sensibili: i dati personali idonei a rilevare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale (art. 4, comma 1, lettera d)
- dati giudiziari: i dati idonei a rivelare condanne penali, procedimenti penali in corso, lo stato di imputato o di indagato in un procedimento penale, le sanzioni amministrative dipendenti da reato (art. 4, comma 1, lettera e)
- dati anonimi: i dati che in origine, o a seguito di trattamento, non possono essere associati ad un interessato identificato o identificabile (art. 4, comma 1, lettera n).

3. Albo Pretorio Comunale e accesso ai documenti

I dati contenuti nei documenti e negli atti pubblicati all'albo on-line per obbligo di legge non sono riutilizzabili, né sono tuttavia riutilizzabili i dati degli stessi documenti o atti eventualmente collocati nella sezione archivio del sito dell'Amministrazione.

L'accesso ai documenti amministrativi è disciplinato dalla Legge 241/90.

4. Catalogo dei dati, metadati e banche dati

Sulla pagina "Trasparenza – altri contenuti" il Comune di Brescia pubblica il file contenente le informazioni descrittive delle proprie banche dati secondo i seguenti criteri.

- colonna "catalogo dati": macro-classificazione (oggetto o soggetto) delle informazioni trattate all'interno dei data base;
- colonna "metadato": descrizione della particolare categoria di dato presente nella banca dati (es. "PG_SoggettiPubblici" = Persone Giuridiche di tipo pubblico)

- colonna "Banca Dati" = nome della banca dati e/o dell'applicazione informatica di riferimento
- colonna "Descrizione" = descrizione sintetica della fonte di informazione